

ID 1100

RELAZIONE GEOLOGICA SULL'ISTANZA DI PERMESSO PER RICERCA  
D'IDROCARBURI DENOMINATA "LA TORRE" (Superficie Ha 21.590)

INTRODUZIONE

La presente istanza di permesso per ricerche d'idrocarburi si riferisce ad un'area della superficie di Ha. 21.590. Quest'area è compresa in quella fascia del Tavoliere Pugliese che ad Est è limitata dalla zona del Gargano Murge e ad Ovest dall'Appennino Irpino Molisano. Morfologicamente assai piatta ed esclusivamente occupata in superficie dai terreni più recenti del Pliocene-Quaternario, l'area appare interessata da quei motivi geologici regionali propri della grande depressione periadriatica o subappenninica ed offre alcuni temi alla ricerca d'idrocarburi.

LINEAMENTI GEOLOGICI

1. STRATIGRAFIA : L'area del Tavoliere Pugliese, strettamente connessa all'istanza, è compresa fra i due allineamenti NE-SW rispettivamente di Manfredonia a Nord e del Fiume Ofanto a Sud. Ne risulta una porzione della depressione subappenninica compresa fra gli affioramenti calcarei cretacei del Gargano e delle Murge, e caratterizzata solo da sedimenti sabbiosi argillosi e conglomeratico-ghiaiosi del Pliocene-Quaternario. Tenendo conto di quanto dicono e gli affioramenti locali e quelli regionali e di quanto sappiamo della situazione del sottosuolo in base alle perforazioni profonde della regione, la colonna stratigrafica

complessiva dell'area b, dall'alto al basso, la seguente, estesa dal Quaternario più recente al Trias Superiore :

a) Quaternario fluvio-estuario : dato da vaste aree di terrazzamento multiple, con conglomerati poligenici, ghiaie, sabbie ed argille.

b) Pleistocene-Pliocene super.-medio : sabbie e sabbie argillose, localmente anche con lenti ciottolose, cui fanno seguito argille e argille marnose grigio-azzurrognole, localmente sabbiose e alla base a sviluppo laterale di conglomerati. Generalmente nella sezione si può così distinguere un Pleistocene (Calabriano) da un Pliocene Superiore Medio. Lo sviluppo e gli spessori di questa successione sono notevolmente variabili.

c) Olistostroma Melise : i materiali Pliocenico-Pleistocenici di cui ricordati si trovano in contatto di appoggio e laterale compressivo, con un complesso assai eterogeneo e caotico di materiali argillosi, marnosi, sabbiosi e litoidi, di età diversa. Questi materiali presentano spessori variabili nel senso del movimento, aumentando notevolmente verso SW e assottigliandosi più e meno rapidamente sino a finire ad un certo punto verso NE.

d) Pliocene Inferiore : argille marnose e siltose, a sviluppo verticale variabile e generalmente piuttosto ridotte, trasgressive.

e) Pliocene Superiore : scarsi elementi argilloseo-marnosi e

gessosi che possono anche ridursi sino a mancare.

f) Miocene Medio-Inferiore : generalmente date da calcari detritico-organogeni e breccie calcaree, su spessori assai ridotti che possono anche annullarsi per una trasgressione a carattere regionale.

g) Cretaceo-Ciura : serie notevolmente sviluppata ed essenzialmente calcarea e calcareo-dolomitica, che dal Cretaceo Superiore giunge al Lias, con una successione di termini a carattere detritico organogeno biotromale, come anche neritico. Lo spessore del complesso può superare i 2500 m. circa e costituisce un substrato regionale.

## 2. TETTONICA

Per la definizione del quadro strutturale, nelle sue grandi linee essenziali, valgono alcuni concetti, che sono stati anche accennati nella descrizione stratigrafica della area e che ora possono essere sviluppati alquanto.

La così detta fascia subappenninica e periadriatica, cui fa parte il settore del Tavoliere pugliese dianzi delimitato, rappresenta una depressione a carattere ampiamente regionale, che si continua verso NW sulle zone abruzzesi e verso SE in quelle bradaniche.

A questa depressione contrastano sia in senso longitudinale (NW-SE) che trasversale (NE-SW) i moti afferimenti del Cretaceo calcareo del Gargano e delle Murge. La depressione in parola può essere quindi definita essenzialmente dalle

sviluppo di grandi faglie longitudinali che sgradinano il substrato calcareo verso N e verso SW, non solo, ma anche da faglie trasversali o NE-SW, assai importanti, di cui ne danno prova i già citati allineamenti di Manfredonia e del F. Ofanto. Una tettonica quindi a pilastri e a fosse longitudinali e trasverse caratterizza il substrato calcareo e in particolare la superficie di trasgressione e d'erosione cretacea dallo stesso. Nelle zone attuali di forte depressione del substrato, verso Est possono corrispondere notevoli accumuli della serie normale Pliocenico-Quaternaria; verso N e SW forti accumuli d'olistostroma pliocenico. Nell'area dell'istanza tutti gli elementi tettonici di cui sopra e le conseguenti condizioni strutturali, sono validi e possibili.

3. OGGETTIVI DELLA RICERCA E CONCLUSIONI - L'area dell'istanza in sé e tutta una fascia a cui essa può far parte, rientrano in una zona che è interessata da una attiva ricerca d'idrocarburi. Alcuni risultati di questa ricerca hanno dato esito positivo, quali quelli delle aree di Palino, Casola ed Anelli Sabriane. Tenendo conto dei risultati conseguiti dalla ricerca, le mineralizzazioni appaiono connesse ai pilastri calcarei del substrato dislocate come anche agli intervalli sabbiosi della successione pliocenica. Da queste considerazioni geo-minerarie generali si può dedurre che gli obiettivi della ricerca nell'area dell'istanza

sa possono essere rappresentati dai calcari miocenici o  
cretacei al tetto del substrato e dai livelli sabbiosi  
pliocenici.

Roma, 28 Settembre 1964

IL GEOLOGO

